



Takamori (Associazione di promozione sociale) diffonde in Italia il cinema giapponese attraverso attività di sottotitolazione interlinguistica, proiezioni, workshop. Dal 2014 è convenzionata con Unibo – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne per la formazione di tirocinanti nell’ambito della didattica della lingua e della traduzione audiovisiva dal giapponese. Contemporaneamente, continua l’organizzazione del Japanese Film Selection. I film proposti sono quelli che non hanno passato la grande distribuzione cinematografica italiana, pur avendo riscosso l’attenzione dei critici e del pubblico in Giappone e, non essendo stati doppiati, vengono presentati in lingua originale con sottotitoli in italiano. L’associazione ha attivato altresì diversi corsi di lingua giapponese sperimentando nuovi materiali didattici e tecniche di insegnamento multimediali. Con CLUEB ha pubblicato il primo Manuale di Conversazione in Giapponese e ha implementato per la prima volta a livello nazionale due cd-rom (NIHON JP e NIHON JP 2, edizioni CLUEB). Nel 2011 parte della ricerca didattica è confluita nel manuale per l’autoapprendimento intitolato “Il Giapponese per Viaggiatori” (Kappa Edizioni). Il Direttore Didattico, prof. Francesco Vitucci, ha pubblicato nel 2013 “La didattica del Giapponese attraverso la rete” (CLUEB) e nel 2016 “Ciak! Si sottotitola”. È del 2019 la traduzione italiana del manuale “Manabō! Nihongo” a cura di Andrea Maurizi, Francesco Comotti e Francesco Vitucci (ed. Zanichelli). Takamori organizza anche Mostre, Seminari e Workshop sulla cultura giapponese, quali “Wakai – La ricerca di se stessi nello spazio metropolitano” del fotografo bolognese Marco Ferrant. Nel 2018, le mostre “Jiyū jidai – La convivenza nella Tokyo contemporanea” e “Warabistan – The Kurdish Limbo in Japan” del fotoreporter Federico Borella.

Il nome Takamori deriva da quello di Saigō Takamori (1828-1877), samurai del feudo di Satsuma (attuale Kagoshima), la cui cooperazione fu cruciale nell’abolizione del sistema feudale durato in Giappone quasi 700 anni, dal periodo medievale fino a quello moderno, e nella restaurazione del potere imperiale. Saigo Takamori gode di grande popolarità tra i giapponesi, sia perché incarna i valori originari dei samurai, sia a causa della sua fiera opposizione contro l’occidentalizzazione forzata del paese. Alla carismatica figura di Saigō e alla sua ultima battaglia (quella di Shiroyama), è ispirato il film “L’ultimo samurai” interpretato da Ken Watanabe Ken nel 2003 e doppiato in Italia da Hal Yamanouchi. Il Presidente dell’associazione Takamori è Okada Yutarō. Il Direttore Didattico e Fondatore, Francesco Vitucci.

Takamori mette in palio per ActorsPoetryFestival - Dubbing Glamour Festival un premio da assegnarsi al miglior attore/attrice consistente in un contratto per Speaking.